

## CDLVII SEDUTA

MARTEDI 25 NOVEMBRE 1958

Presidenza del Presidente ALESSI.

indi

del Vice Presidente MAJORANA DELLA NICCHIARA

## INDICE

Dichiarazioni del Presidente della Regione:

	Pag.
PRESIDENTE . . . . .	4951, 4955
MILAZZO, Presidente della Regione . . . . .	4951, 4955
LANZA . . . . .	4955

Disegni e proposta di legge (Richiesta di procedura d'urgenza):

PRESIDENTE . . . . .	4955, 4956
CELI . . . . .	4955
NICASTRO . . . . .	4955
BOSCO . . . . .	4955
FRANCHINA . . . . .	4956
CORTESE . . . . .	4956

Commissioni legislative (Elezioni di componenti):

PRESIDENTE . . . . .	4956, 4957
MILAZZO, Presidente della Regione . . . . .	4956, 4957
(Votazioni segrete) . . . . .	4957, 4958
(Risultato delle votazioni) . . . . .	4957, 4958

La seduta è aperta alle ore 10,20.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

## Dichiarazioni del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le dichiarazioni del Presidente della Regione. Lo onorevole Milazzo ha facoltà di parlare.

MILAZZO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per quanto in ora mattutina, intraprendo ugualmente a rendere le mie dichiarazioni. Ciò in ossequio alla precisa volontà di voler garantire continuità di lavoro all'Assemblea e per il desiderio di rendere le mie dichiarazioni alla presenza di vostra signoria. Mi riferisco a quanto discusso e deciso nella riunione dei capi-gruppo di ieri sera nel Gabinetto del Presidente dell'Assemblea. Tralascio di comunicare le assegnazioni nei vari rami dell'Amministrazione disposte per tutti gli Assessori della Giunta regionale. La comunicazione ufficiale sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione del mio decreto del 7 novembre del 1958, numero 227, e la comunicazione fatta dal Presidente alla nostra Assemblea all'inizio della seduta di ieri ne rendono superflua la ripetizione.

Al compimento della elezione degli Assessori effettivi e supplenti seguita alla accettazione da parte mia della carica di Presidente della Regione, mi venne richiesto dall'onorevole Presidente dell'Assemblea, in vista dell'ordine dei lavori da stabilire, se io intendessi o meno svolgere dichiarazioni a nome del costituito Governo. Assentii alla richiesta. Potevo anche dispensarmene poichè, considerate le circostanze che avevano portato alla formazione di questa Giunta ed il suo carattere di emergenza amministrativa con obbligata scadenza elettorale, la fiducia conferita a me e ai miei colleghi con l'atto medesimo della elezione, se è indubbiamente revocabile dal-

l'Assemblea, lo è però, a mio avviso, in dipendenza di fatti e di omissioni che nel corso delle funzioni di Governo involgono la responsabilità politica della Giunta, piuttosto che in relazione ad enunciazioni programmatiche di questa. Cionondimeno, sono lieto della determinazione presa. Essa, infatti, mi dà l'occasione di esprimere al momento e nella sede propria — quella dell'Assemblea — alcune precisazioni rese necessarie dai vivaci movimenti di opinione seguiti alla costituzione della nostra formazione governativa.

E mi fornisce altresì il motivo per attirare l'attenzione dell'Assemblea sulle condizioni in cui abbiamo rilevata l'amministrazione della cosa pubblica in Sicilia, posto che tali condizioni non possono essere senza influenza sulla nostra azione di governo.

Il primo esame della situazione ci ha fatto rilevare uno stridente contrasto fra le anomalie giacenze di cassa causate da un forte rallentamento, in quella che chiamerei attività amministrativa principale, perchè dipendente dall'applicazione delle leggi regionali di interesse generale, e l'eccessivo assottigliamento dei fondi destinati a soddisfare esigenze, se volete più direttamente sociali, ma anche più spiccatamente propagandistiche.

Il conto di cassa complessivo è assolutamente sproporzionato all'ammontare dei bilanci ai quali si riferisce.

Esso, per una gestione finanziaria come quella della Regione siciliana, dovrebbe mantenersi intorno ai 45-50 miliardi, anche a tener conto dei tempi tecnici della spesa.

Per raggiungere tale livello occorre un costante periodo di alacre attività amministrativa che consenta la progressiva riduzione del fondo di cassa.

E' nostro intendimento porre l'Amministrazione regionale su questa strada.

Al fine di mettere in evidenza l'indirizzo amministrativo che è nei suoi propositi, il Governo ha provveduto a diramare un comunicato relativo ai pagamenti effettivamente eseguiti nel primo quadrimestre dell'esercizio, dal quale risulta che dal 1° luglio al 31 ottobre sono stati effettuati pagamenti per complessivi milioni 15 mila al cui importo fa riscontro la media mensile di milioni 3.780.

Analoghi comunicati saranno fatti di mese in mese per documentare nel complesso non

solo l'attività svolta, ma anche in quale misura l'attività stessa tende a raggiungere la media mensile stimata necessaria, prima per arrestare l'ascesa del fondo di cassa, poi, per vederlo decrescere.

In piena rispondenza all'indirizzo di una crescente attività amministrativa, il Governo si è posto subito di fronte il problema dello assetto della burocrazia regionale, affinchè questi diventi, quale deve essere, il diretto e sempre più efficiente strumento dell'Istituto autonomistico, esercitando le sue funzioni soltanto con la responsabilità e le attribuzioni che le derivano dal proprio stato giuridico e dalle leggi, sottratta all'influenza di qualsiasi vicenda politica. La mia decennale esperienza assessoriale mi consente di dare ampio riconoscimento alla dedizione dei funzionari più elevati in grado e di quelli di grado minore nei posti gangli più delicati dell'amministrazione. Essi hanno di fatto anche il compito della qualificazione tecnico-professionale, nei vari settori, di quella parte del personale che, purtroppo non è entrata in rapporto di impiego a seguito di scelta qualificata, affinchè, attraverso l'esercizio dei doveri di ufficio e attraverso le prove da superare nello sviluppo della carriera, il personale tutto raggiunga perfezionamento professionale ed omogeneità burocratica. Detto quanto riguarda l'esubero delle giacenze, la causa che l'ha prodotto, (carenza amministrativa) ed il rimedio che si intende adottare, (azione amministrativa) mi duole dover constatare, come già ho accennato, che di contro al predetto esubero di giacenze e in netto contrasto con tale fenomeno si notano in taluni settori di spesa falcide sensibilmente sproporzionate al periodo dello esercizio cui si riferiscono. Ciò ha tanto più rilievo in quanto il Governo che ci ha preceduti non è stato sorpreso dalla revoca della fiducia da parte dell'Assemblea, ma si era visto respingere fin dal 2 agosto, il progetto di bilancio da esso presentato. Affermiamo come base del nostro costume di Governo, che da detto procedere intendiamo nettamente discostarci. (Applausi dalla sinistra)

FRANCHINA. Benissimo.

MILAZZO, Presidente della Regione. Con questa parte delle mie brevi comunicazioni relative alla situazione rinvenuta, ho compiuto un dovere cui non potevo sottrarmi: del

resto l'esigenza di una correzione dei metodi politici ed amministrativi delle ultime Giunte monocolori è avvertita perfino nello stesso settore che tali Giunte ha espresso.

CIPOLLA. Ed è quanto dire.

MILAZZO, Presidente della Regione. Non significa altro, onorevoli colleghi, anche se oratori ufficiali verranno alla tribuna per sostenere il contrario; non significa altro lo stato di equivoca incertezza e di penoso disagio che ha caratterizzato gli ultimi sei mesi del Governo monocolori; e non accenno alla persona, accenno al complesso del Governo monocolori.

Credo che nemmeno chi ci promette la più decisa opposizione vorrebbe tornare indietro.

Semmai, è da avvertire che la passata esperienza di Governo è termine di paragone troppo comodo per un successore.

Per conto nostro eviteremo di adagiarci sul facile vantaggio.

Mi sia ora consentito un momento su alcuni nostri concreti propositi:

I - applicare scrupolosamente le leggi esistenti e i deliberati dell'Assemblea. Ciò può sembrare ovvio a prima vista, ma se si pensa quanti mezzi ha l'esecutivo di eludere una norma legislativa rinnegandone lo spirito e contorcendone la lettera, si può dare un valore al nostro impegno.

Rientra nella applicazione delle leggi la solerte definizione dei rapporti rimasti a regolare con l'Amministrazione centrale dello Stato, a cominciare da quelli finanziari che hanno riflessi economici per la Regione.

Rientra fra le leggi da applicare, quella per le elezioni delle provincie siciliane, che attende di essere messa in esecuzione da due anni.

II - Affrettare vivamente le leggi in formazione. Per la parte che riguarda il Governo, le leggi in corso saranno rapidamente portate avanti.

Se il tempo ristretto per la fine della legislatura renderà necessario l'abbandono di qualche iniziativa, desideriamo che ciò non sia per alcuna ragione addebitabile al Governo.

Non sembri in contrasto con tale proposito il ritiro dei disegni di legge presentati dal pre-

cedente Governo. Ciò viene fatto per tutti, senza distinzione, alfine di procedere ad un rapido riesame con particolare riferimento alla determinazione della copertura. In tante altre occasioni si discusse sul ritiro di tutti i progetti di legge oppure sul ritiro di alcuni; ho preferito, e la Giunta è stata unanime nel deliberarlo, il ritiro di tutti i progetti di legge perché venissero prontamente riesaminati e portati poi all'esame dell'Assemblea. Vivo interesse il Governo porta al disegno di legge di iniziativa parlamentare concernente le norme per le elezioni dei comuni siciliani, che col favore, già manifesto dell'Assemblea, si spera poter presto vedere perfezionato.

III - proporre in aggiunta provvedimenti di assoluta necessità. Le esigenze su cui la Giunta ha già portato la sua attenzione e che formano oggetto di proposte di legge sono le seguenti:

provvedimenti in favore di orfani, inabili al lavoro e vecchi indigenti;

provvedimenti per la esecuzione di opere edili in favore di istituti di assistenza e di beneficenza. Il Governo si riserva di riordinare tutta la materia dell'assistenza, ma quelle anzidette sono misure di emergenza: si pensi che la legge che regolava il pagamento delle rette è scaduta il 30 giugno 1958;

provvidenze straordinarie per lenire la disoccupazione durante l'inverno 1958-59; ordinamento dell'E.R.A.S..

Il disegno contenente « provvidenze per lo sviluppo dell'agricoltura in Sicilia » rientra fra quelli per i quali, come ho detto avanti, occorre solo un riesame, riesame assai facile perchè si tratta di strumento valido e ben strutturato. Desidero tuttavia citarlo per affermare che il Governo valuta appieno l'importanza e i duraturi riflessi sull'economia isolana di una legge riguardante la produttività ed occupazione in tale settore. Chi vi parla — se mi consentite — guarda al problema con particolare « intelletto di amore » e ben conosce come la mortificazione del reddito abbia scoraggiato gli imprenditori e i lavoratori agricoli.

Il riesame è pure in corso per le provvidenze a favore dell'industria zolfifera che dovranno tendere non solo a normalizzare la situazione nelle miniere, bensì, come era nella aspirazione del disegno di legge già presentato, a regolare la materia in modo organico e defi-

nitivo in stretta correlazione con le doverose misure dello Stato.

Per l'industria in genere esistono già strumenti di legge su cui convergono da tempo le speranze degli operatori e dei lavoratori. Il Governo farà quanto gli compete perché le leggi non restino inoperanti e le attese non vadano deluse.

Va detto infine che il Governo non trascurerà il problema delle norme che dovranno regolare le prossime elezioni regionali, con particolare riguardo a una migliore utilizzazione dei resti.

Onorevoli colleghi, come vedete, oltre al compito di una attiva amministrazione, nella quale ciascuno avrà la responsabilità nel suo ramo e tutti la responsabilità dei risultati complessivi, non resta ai componenti della Giunta che cercare e raggiungere una convergenza sulle leggi da affrettare e sulle poche da proporre; poche in riferimento al tempo che intercorre. In tal senso e solo in tal senso il Governo è amministrativo. Chè nessun vuol negare il carattere politico della reazione a tutto uno stato di cose che ha portato alla costituzione di questa formazione; tanto meno si può negare l'essenza rilevante della nostra autonomia, il carattere primario della potestà legislativa della Regione siciliana.

Intendo solo osservare che la concorde valutazione dell'esigenza di alcune leggi non toglie il carattere amministrativo, che le circostanze di formazione e il tempo limitato conferiscono al presente Governo. La convergenza sulle leggi, da destra a sinistra e da sinistra a destra, non è un fatto nuovo in questa Assemblea. Talvolta, e di fronte a talune esigenze, ha preso aspetti addirittura unanimi. Ciò basti a chi ci dice ancorati alla più chiusa conservazione o ci vuole trascinati dal più spinto avvenirismo.

Provenienti da vari settori di questa Assemblea, ciascuno con l'impronta di formazioni diverse, ci sentiamo sì prigionieri, ma tutti egualmente: prigionieri della necessità indilazionabile di servire nei limiti del possibile, con umiltà e dedizione, gli interessi della Sicilia. (*Applausi dalla sinistra e dalla destra*)

Il risalto di questo nostro carattere ha fatto gridare non sempre in buona fede alla minaccia di un rinato separatismo. Noi respingiamo l'infondata calunnia, senza rinnegare

il lievito di fede sincera e di alto interesse che portò alla realizzazione della autonomia siciliana. (*Applausi dalla sinistra e dalla destra*)

I limiti della nostra autonomia sono nello Statuto, parte integrante della Costituzione italiana. Questo Governo non tenterà mai di andare oltre, ma intende, al di là, intra e non ultra, difendere ogni Istituto, ogni diritto e ogni prerogativa, nessuna esclusa.

Siamo pronti a dichiarare agli allarmati in buona fede e agli allarmisti interessati che il movimento della indipendenza si è concluso all'atto stesso in cui fu consacrata l'istituzione della Regione siciliana.

E ce ne dà la prova l'esempio degli esponenti del movimento che dettero lustro alla prima legislatura di questa Assemblea, collaborando con serenità di spirito e purezza di intenti alla vita amministrativa della Regione.

Ma per il caso che la campagna denigratoria sulle pretese velleità separatiste tendesse ad indebolire le nostre resistenze per preparare un attentato allo Statuto siciliano, avvertiamo che non ci presteremo a questo giuoco.

A tutti proclamiamo, senza presunzione ma con ferma coscienza, che la Patria si rispetta nei confini, che sono sacri, ma anche nelle istituzioni che le danno dignità e prestigio. (*Applausi dalla destra e dalla sinistra*)

Onorevoli colleghi, i nostri propositi sono quelli dettati da una situazione di emergenza. Si può appoggiarli o criticarli secondo che meritino appoggio o critica. Ma in ogni caso vi chiediamo di rispettare l'intenzione che li anima: quella di servire la Sicilia in un difficile momento. Di fronte a problemi indilazionabili, a piaghe antiche e recenti, tutte vive e doloranti, l'intervento delle persone di coscienza, specie se vincolate dal mandato popolare, è più che un dovere civile: un richiamo religioso. Per l'uomo di coscienza non v'è possibilità di alternativa: v'è solo il dovere di accorrere, di concorrere, di intervenire. Ancora una volta l'insegnamento augusto del Pontefice Pio IX ci porta a considerare essere l'intervento verso il bene e contro il male fra i primi doveri da adempiere. La trasgressione di questo principio e di questo dovere è alla base, peraltro, dello svolgimento moderno.

In questo senso siano benedetti da Dio il nostro intento, la nostra fatica e la nostra

cooperazione! (*Applausi dalla sinistra e dalla destra - Molte congratulazioni*)

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Onorevole Presidente, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana chiedo il rinvio della seduta a domani sera, perchè i deputati abbiano la possibilità di esaminare il discorso del Presidente della Regione. (*Consensi dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Il Governo vuole esprimere il suo parere sulla richiesta dell'onorevole Lanza?

MILAZZO, *Presidente della Regione*. Secondo gli intendimenti del Governo, accennati all'inizio delle mie dichiarazioni, di garantire cioè all'Assemblea continuità di lavoro, sarei d'avviso di rinviare la seduta ad oggi pomeriggio. Però, di fronte alla richiesta avanzata dall'onorevole Lanza, non mi oppongo al rinvio della seduta al pomeriggio di domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

#### **Richiesta di procedura di urgenza per l'esame di disegni e proposte di legge.**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la richiesta di procedura d'urgenza, presentata dal Presidente della Regione, nella seduta del 24 novembre 1958, per i seguenti disegni di legge:

— « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (Primo provvedimento) (547);

— « Provvidenze per il ricovero di minori, vecchi, e inabili indigenti » (546);

— « Richiesta di procedura d'urgenza presentata dall'onorevole Impalà Minerva nella seduta del 24 novembre 1958 per la proposta di legge: "Provvidenze in materia di assistenza e beneficenza" » (548).

Dichiaro aperta la discussione.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Signor Presidente, data la coincidenza per materia, chiedo che la votazione della richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 546 venga abbinata a quella sulla proposta di legge numero 548.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Non sono d'accordo con la richiesta dell'onorevole Celi. Chiedo quindi, che la valutazione avvenga separatamente.

PRESIDENTE. Poichè si tratta della stessa materia, non può non essere coordinato l'un provvedimento e l'altro. Anzi, aggiungo che votata la procedura d'urgenza sul disegno di legge 546, implicitamente — anche senza una richiesta di abbinamento — si sarebbe già provveduto per il progetto di legge numero 548, trattandosi di « *eadem materia* ».

BOSCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Onorevoli colleghi, se le dichiarazioni del Presidente rappresentano una decisione, io non ho nulla da dire. Però, ritengo che il progetto di legge numero 548 proposto dagli onorevoli Lo Magro, Impalà, La Loggia, sostanzialmente, riproduce un provvedimento che è stato bocciato dall'Assemblea negli stessi termini precisi; mentre il provvedimento proposto dal Governo si riferisce ad un determinato aspetto del problema della assistenza senza riferimento al disegno di legge a suo tempo bocciato. Ecco perchè i due problemi sono completamente diversi, ed io — se le dichiarazioni del Presidente non costituiscono una decisione — mi permetto di dissentire da questa interpretazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'abbinamento delle due richieste di procedura di urgenza relative ai disegni di legge numero

III LEGISLATURA

CDLVII SEDUTA

25 NOVEMBRE 1958

548 e numero 546 è disposta dal Presidente in forza del nostro regolamento che me ne fa obbligo. Sarà poi la Commissione in sede competente a decidere se vorrà discutere sull'uno o sull'altro progetto di legge; ma la Presidenza non può evitare che la Commissione si pronunci secondo i modi ed i termini propri della procedura di urgenza che, se votata per un disegno di legge e non per l'altro, impedirebbe alla commissione stessa di svolgere i suoi lavori con piena sovranità.

Dichiaro pertanto chiusa la discussione.

**FRANCHINA.** Chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCHINA.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, solo in dipendenza della decisione del Presidente che ha ritenuto di dovere abbinare i due disegni di legge, che hanno un comune denominatore — l'assistenza — ma una natura completamente diversa, il Gruppo parlamentare del partito socialista voterà a favore della procedura d'urgenza, riservandosi ogni azione in sede di commissione ed in Aula per quel che riguarda la proposta di legge numero 548 sul quale avanza le più ampie riserve.

**CORTESE.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CORTESE.** Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, la decisione del Presidente impegna il nostro Gruppo a votare a favore; ma il nostro voto a favore è particolarmente protetto verso un provvedimento riparatorio e amministrativamente valido quale era quello presentato dal Governo. Riservandoci, come i nostri colleghi socialisti, il nostro intervento nel merito, annunciamo che il nostro Gruppo voterà a favore della richiesta di procedura di urgenza.

**PRESIDENTE.** Le dichiarazioni di voto si incontrano con quanto ha precisato la Presidenza dell'Assemblea; il coordinamento dei disegni di legge 546 e 548 fra l'altro ubbidisce alla esigenza che la Commissione competente

abbia il diritto di scelta ponendo i due disegni sullo stesso terreno procedurale ed istruttorio.

Pongo ai voti la procedura di urgenza per il disegno di legge numero 547: chi è favorevole, è pregato di alzarsi; chi è contrario, resti seduto.

(*E' approvata*)

Si passa alla unica votazione per la procedura di urgenza dei progetti di legge 546 e 548, a termini dell'articolo 54 del regolamento: chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvata*)

#### Elezioni di tre componenti della terza Commissione legislativa.

**PRESIDENTE.** Segue all'ordine del giorno la elezione di tre componenti della terza Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione ».

**MILAZZO, Presidente della Regione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MILAZZO, Presidente della Regione.** Per l'esigenza di raggiungere accordi per l'elezione dei tre componenti della terza Commissione legislativa, la prego di voler disporre una breve sospensione della seduta.

**LANZA.** Ma questa elezione è un problema dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Non negherò la sospensione perché è prassi concederla, ma la giustificazione della richiesta non credo che possa essere posta con fondamento perché l'ordine del giorno è stato comunicato 24 ore prima e quindi c'è stato tutto il tempo per raggiungere gli opportuni accordi.

Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa per quindici minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 11,25*)

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Si proceda alla votazione per l'elezione di tre componenti della terza Commissione legislativa « Agricoltura e alimentazione ».

Sorteggio i componenti della Commissione di scrutinio.

Risultano estratti gli onorevoli Mazzola, D'Angelo e Lo Magro.

Poichè gli onorevoli Mazzola e Lo Magro risultano assenti, si procede ad altro sorteggio.

Risultano estratti gli onorevoli Di Napoli e Cuzari.

Poichè l'onorevole Cuzari è assente si proceda ad un ulteriore sorteggio per il terzo nominativo.

Risulta estratto l'onorevole Ovazza.

La Commissione di scrutinio risulta, pertanto, composta dagli onorevoli: Di Napoli, D'Angelo e Ovazza.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

**GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.**

Prendano parte alla votazione: Adamo - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Calderaro - Carollo - Celi - Cimino - Cinà - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Angelo - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Franchina - Giummarra - Grammatico - Impalà Minerva - La Loggia - Lanza, - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Majorana - Majorana della Nicchiara - Marraro - Marullo - Messana - Messineo - Milazzo - Nicastro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Renda - Rizzo - Romano Battaglia - Russo Michele - Saccà - Sanguigno - Strano - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

Presente alla votazione considerato come astenuto: il Presidente Alessi.

**Presidenza del Vice Presidente  
MAJORANA DELLA NICCHIARA**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(*La Commissione procede allo spoglio delle schede*)

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione:

Presenti . . . . .	57
Astenuto . . . . .	1
Votanti . . . . .	56

Hanno ottenuto voti i deputati:

Signorino . . . . .	32
Mazza Luigi . . . . .	32
Sanguigno . . . . .	23
Celi . . . . .	19
Schede bianche . . . . .	1
Schede nulle . . . . .	1

In base all'articolo 16 del regolamento, proclamo eletti componenti della terza Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione » gli onorevoli deputati Signorino, Mazza Luigi, Sanguigno.

**Elezione di tre componenti della 6ª Commissione legislativa.**

Segue all'ordine del giorno l'elezione di tre componenti della sesta Commissione legislativa « Pubblica istruzione ».

**MILAZZO, Presidente della Regione.** Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**MILAZZO, Presidente della Regione.** Onorevole Presidente, per la stessa ragione per la quale avevo chiesto la sospensione della seduta per la elezione dei membri della 3ª Commissione, la prego di voler sospendere la seduta per pochi minuti.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa per dieci minuti.

(*La seduta sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 12,10*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.  
Si proceda alla votazione per l'elezione di

III LEGISLATURA

CDLVII SEDUTA

25 NOVEMBRE 1958

tre componenti della sesta Commissione legislativa « Pubblica istruzione ».

Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio.

Risultano estratti gli onorevoli Occhipinti Antonino, Buccellato e Cipolla.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario Giummarra di fare l'appello.

*GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione: Adamo - Battaglia - Bianco - Bonfiglio - Bosco - Buccellato - Buttafuoco - Calderaro - Carollo - Celi - Cimino - Cinà - Cipolla - Colajanni - Colosi - Corrao - Cortese - D'Angelo - D'Antoni - Denaro - Di Benedetto - Di Martino - Di Napoli - Faranda - Fasino - Franchina - Giummarra - Grammatico - Impalà Minerva - La Loggia - Lanza - La Terza - Lo Giudice - Majorana - Majorana della Nicchiara - Marraro - Marullo - Mazzola - Messana - Messineo - Milazzo - Nicastro - Nigro - Occhipinti Antonino - Ovazza - Palumbo - Petrotta - Pettini - Pivetti - Renda - Rizzo - Romano Battaglia - Russo Michele - Saccà - Sanguigno - Strano - Tuccari - Varvaro - Vittone Li Causi Giuseppina.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio delle schede.

(*La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede.*)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico l'esito della votazione:

Presenti e votanti . . . . . 59

Hanno riportato voti i deputati:

Saccà . . . . .	34
Carnazza . . . . .	34
Fasino . . . . .	22
Mazza Salvatore . . . . .	6
Strano . . . . .	2
Franchina . . . . .	1

A termini dell'articolo 16 del regolamento proclamo eletti componenti della sesta Com-

missione legislativa « Pubblica Istruzione » gli onorevoli deputati Saccà, Carnazza e Fasino. Prego gli onorevoli scrutatori di riunirsi al termine della seduta nell'ufficio di Presidenza per assistere alla distruzione delle schede di entrambe le votazioni.

In conformità alla richiesta dell'onorevole Lanza, accettata dal Governo, la seduta è rinviata a domani alle ore 17,30 col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione.

C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Schema di disegno di legge costituzionale a norma dell'art. 18 dello Statuto siciliano concernente: "Coordinamento sostanziale dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte costituzionale" » (307);

2) « Contributi ai comuni per l'impianto di farmacie » (67);

3) « Contributi per l'istituzione ed il funzionamento di farmacie rurali » (208) (*Seguito*);

4) « Contributo regionale ai comuni per la somministrazione gratuita di medicinali e di presidi chirurgici ai poveri » (406) (*Seguito*);

5) « Proroga della legge regionale n. 35 del 22 giugno 1957: "Concessione di contributi ai consorzi e alle cantine sociali per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni bancarie" » (408);

6) « Contributo alle cantine sociali per la spesa di ammasso » (414);

7) « Agevolazioni per l'ammasso volontario di vini, mosti ed uva da mosto » (413);

8) « Schema di disegno di legge da sottoporre, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione Siciliana, alle Assemblee legislative dello Stato: « Provvidenze per l'industria zolfifera» » (513);

9) « Schema di disegno di legge costituzionale da proporre al Parlamento nazionale: « Immunità di natura pro-

III LEGISLATURA

CDLVII SEDUTA

25 NOVEMBRE 1958

cessuale ai deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana » (514);

10) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento Nazionale per la istituzione in Palermo di una sezione civile ed una sezione penale della Corte di Cassazione » (515);

11) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento Nazionale (art. 18 Statuto della Regione Siciliana): "Istituzione in Sicilia di una sezione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche » (516);

12) « Concessione di un assegno vitalizio alla signora Serio Francesca, vedova Carnevale » (54);

13) « Adeguamento delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie » (88);

14) « Istituzione delle Scuole Materne » (95);

15) « Istituzione di Scuole Materne in Sicilia » (217);

16) « Nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'E.R.A.S. » (128);

17) « Inchiesta parlamentare sul collocamento in Sicilia » (152);

18) « Istituzione della Cassa regionale per l'assistenza e la previdenza degli artigiani e ai venditori ambulanti » (164);

19) « Nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria e disoccupazione nei comuni di Partinico, Trappeto, Balestrate, Carini, Cinisi, Montelepre, Giardinello, Terrasini, e Grisì » (173);

20) « Abrogazione del primo comma dell'art. 239 del D.L.P. 29 ottobre 1955 n. 6 - Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana » (183);

21) « Utilizzazione di acque sotterranee ad uso irriguo nei comprensori di bonifica » (184);

22) « Devoluzione alla Regione del patrimonio dell'Opera Pia Ospedale Psichiatrico di Palermo » (185);

23) « Modifiche alla legge 5 aprile 1952, n. 11 » (187);

24) « Abrogazione della legge 5 aprile 1952, n. 11 » (204);

25) « Abrogazione della legge elettorale regionale 5 aprile 1952, n. 11 » (206);

26) « Recepimento della legge nazionale 23 marzo 1956, n. 136 » (210);

27) « Mostra siciliana d'arte » (192);

28) « Norme sulle modalità per lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni dei consigli comunali » (197);

29) « Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendite per la formazione della piccola proprietà contadina » (219);

30) « Attuazione della riforma agraria per le terre vendute dopo il 27 dicembre 1950, (228);

31) « Costituzione di un Ente Regionale per gli ospedali siciliani » (233);

32) « Assegnazione dei terreni dell'E.R.A.S. » (242);

33) « Destinazione dei terreni dell'E.R.A.S. alla formazione della piccola proprietà contadina » (269).

34) « Concessione di contributi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro nelle miniere e cave della Regione » (245).

35) « Istituzione di una cattedra di teoria generale del processo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo » (247);

36) « Norme di attuazione della legge 27 dicembre 1950, n. 104, per i contadini che occupano i terreni da assegnare » (250);

37) « Interpretazione autentica dello art. 66 - IV Comma - del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 » (261);

38) « Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1955, n. 38 » (272);

39) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti e segretari di commissioni, consigli, comitati e collegi, comunque denominati, operanti presso le amministrazioni della Regione, aventi anche ordinamento autonomo; nonchè al personale subalterno, che presta servizio presso tali commissioni, consigli, comitati e collegi » (281);

III LEGISLATURA

CDLVII SEDUTA

25 NOVEMBRE 1958

40) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (283);

41) « Istituzione di un posto di professore di ruolo di antropologia criminale presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Messina » (284);

42) « Validità biennale delle graduatorie del Concorso magistrale regionale bandito con decreto 20 gennaio 1955, n. 117 » (288);

43) « Validità quinquennale delle graduatorie provinciali del concorso magistrale regionale bandito nel 1955 » (443);

44) « Istituzione di una cattedra convenzionata di ebraico e lingue semitiche comparate presso l'Università degli Studi di Palermo » (341);

45) « Istituzione di un posto di assistente di ruolo di clinica oculistica presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Palermo » (343);

46) « Per una nuova edizione ed una traduzione italiana dell'opera geografico-storica di Edrisi » (372);

47) « Istituzione di una Scuola d'arte per la lavorazione del legno e della pietra e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative in Mazara del Vallo » (373);

48) « Costruzione di case parrocchiali (390);

49) « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Accademia « Gioenia » di scienze naturali » 395);

50) « Concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento, il restauro e per l'attrezzatura di impianti per la raccolta di materie solide e per la depurazione di acque luride » (396);

51) « Provvidenze assistenziali per gli infermi cronici » (397);

52) « Contributi per la costruzione dei mattatoi nei comuni della Regione » (422);

53) « Istituzione di un posto di aiuto e uno di assistente presso la clinica odontoiatrica della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Palermo » (426);

54) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento Nazionale (art. 18 dello Statuto della Regione Siciliana): Istituzione in Sicilia della Sezione Regionale del Consiglio di Stato » (440);

55) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento Nazionale (ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione Siciliana): « Istituzione delle sezioni regionali delle Commissioni Centrali delle Imposte e della Commissione censuaria centrale » (442 bis);

56) « Norme intregrative alla legge 21 ottobre 1957, n. 58: " Assegno mensile ai vecchi lavoratori " » (490);

57) « Modifiche all'art. 27 della legge regionale 28 giugno 1957, n. 39, concernente anticipazioni sui diritti erariali, in favore della Soprintendenza del Teatro Massimo di Palermo e dell'Ente Musicale Catanese » (494).

D. — Votazione per l'elezione di un deputato Questore.

**La seduta è tolta alle ore 12,40.**

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Dott. Giovanni Morello**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo